Metodologia della ricerca storica Zuliani Elena Professore G. Abbattista

*Storie di fantasmi, progetti di crociata: Una fonte epistolare (Ottavia Niccoli)*

Anni fa Ottavia Niccoli si trovava a Londra per motivi di studio e, nella British Library stava leggendo il catalogo a stampa dei libri italiani pubblicati tra il 1465 ed il 1600 posseduti dalla biblioteca.

Analizzando il catalogo la studiosa ha trovato (tempi verbali) molte informazioni e curiosità, come ad esempio: *“Littera de le maravigliose battaglie apparse in Bergamasca”.*

L'opera ritrovata era rilegata in un piccolo opuscolo e sulla copertina trovavano posto il titolo ed una vignetta raffigurante un letterato.

Il testo, invece, riguardava una lettera con un contenuto molto particolare; lo scrivente raccontava di aver visto quattro cavalieri in una foresta e, passato del tempo non vedeva (tempi verbali) poi più nulla, se non alcune impronte, tanto da sembrare quasi uno scherzo. La lettera si concludeva poi con le indicazioni temporali.

Ottavia Niccoli si concentra poi su alcuni reportage dell'epoca che raccontavano la stessa vicenda della lettera, inoltre l'autrice aveva fatto anche ulteriori ricerche per confermare la veridicità della fonte

La studiosa analizza inoltre il pensiero dello storico Armando Petrucci, che racconta la nascita della comunicazione epistolare nel 1500 ed il suo sviluppo; fino ad arrivare agli attuali SMS che hanno sostituito le lettere. Petrucci racconta anche che nel 1500 venivano create delle vere e proprie raccolte editoriali di lettere.

Agli inizi dell'età moderna le lettere non avevano solo lo scopo comunicativo, ad esempio la comunicazione tra i mercanti trattava anche di notizie diverse da quelle commerciali (poco chiaro). Questo ci fa capire che la modalità epistolare era essenziale per lo scambio di informazioni.

Dopo aver fatto ulteriori ricerche Ottavia Niccoli constata che: nella lettera si raccontava un episodio mitico di origine germanica che si era diffuso particolarmente nella zona lombarda ed in generale in tutto il nord Italia.

Il saggio scritto dalla Niccoli ci vuole far capire la grande capacità del mito di entrare nella mente delle persone; ed è proprio grazie alla conservazione di questi documenti ed alla ricerca svolta dagli storici che oggi siamo a conoscenza di questi fatti e delle abitudini dei nostri antenati. (poco circostanziato, poco informativo, superficiale, Manca un cenno alle "meravigliose battaglie in mano a Leone X e Guicciardini"): 22